

I giornalisti agroalimentari scoprono la natura in Valsugana

L'iniziativa

La Rete di riserve del fiume Brenta punta a diventare partner della categoria

di Emanuele Paccher

BORGO VALSUGANA Una giornata in mezzo alla natura per conoscere Arte Sella, l'azienda agricola Maso Tezza di Telve Valsugana e, più in generale, il mondo agricolo del Trentino: ecco riassunta in poche parole l'ultima iniziativa della Rete di riserve del fiume Brenta che si è svolta nei giorni scorsi. Un'esperienza nuova, mai fatta in passato, proposta in collaborazione con Argav – associazione regionale giornalisti agroalimentari del Veneto – per conoscere il territorio. Una formazione non riconosciuta ufficialmente dall'ordine dei giornalisti, ma che ha riscosso successo ed entusiasmo tra i cinque giornalisti – uno dall'Alto Adige e quattro dal Veneto – presenti alla visita. «Sono rimasti tutti estremamente soddisfatti. Nessuno era al corrente della realtà di Arte Sella. La scelta vincente è stata quella di coniugare l'aspetto culturale con quello



Giornalisti Il gruppo in visita alle installazioni di Arte Sella

ambientale», commenta Giancarlo Orsingher della Rete di riserve del fiume Brenta.

Una giornata che si è aperta al mattino con il saluto del presidente della Rete, Enrico Galvan, sindaco di Borgo Valsugana e presidente della Comunità di valle Valsugana e Tesino, e che poi è proseguita in Val di Sella con una prima visita al laghetto, uno dei siti di interesse della Rete. «Dopo questa visita siamo andati ad Arte Sella, dove siamo stati guidati dal presidente Giacomo Bianchi attraverso opere e installazioni», spiega ancora Orsingher.

Dopo la visita e il pranzo a Malga Costa, i partecipanti si sono spostati a Telve, dove hanno potuto conoscere una realtà agricola attenta alla sostenibilità ambientale. «A Maso Tezza la famiglia Pecoraro ha illustrato la storia dell'azienda,

portandoci nelle coltivazioni di fragole, ciliege e mirtilli. Al di fuori del Trentino non ci sono molte di queste produzioni, e anche il modo con cui le coltiviamo è diverso. È stato dunque interessante approfondire l'aspetto relativo alla filiera agro-alimentare», prosegue Orsingher.

Dopo una prima esperienza che ha riscosso notevole successo, il pensiero va quindi al futuro.

«Sicuramente penseremo ad altre proposte. Al momento non abbiamo ancora pensato a qualcosa di specifico, ma ci lavoreremo. Un obiettivo su cui ci piacerebbe puntare sarebbe quello di riuscire a fare qualcosa di riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti. Credo che le esperienze tematiche siano più interessanti delle tante offerte standard proposte usualmente».